

PROVINCIA DI TRENTO

COMUNE DI



DAMBEL

PIANO REGOLATORE GENERALE

VARIANTE 2017

RELAZIONE DI AUTOVALUTAZIONE

(D.P.P. 14/09/2006 , n.15-68/Leg)

(integrata per l'adozione definitiva)

ADOZIONE PRELIMINARE: delib. Commissario ad acta n. 01/19 d.d. 8 luglio 2019

ADOZIONE DEFINITIVA: delib. Commissario ad acta n. 02/19 d.d. 20 dicembre 2019

Modificato come da nota Servizio Urbanistica e Tutela del paesaggio n. S013/18.2.2-2019/197/ANT

APPROVAZIONE / ENTRATA IN VIGORE: --

Data di prima emissione: aprile 2019

Integrazioni: dicembre 2019 / marzo 2020

Redatto da:
Ing. Michele Lorenzoni

Il Commissario ad acta
- Arch. Walter Dalpiaz -

Il Vice Segretario comunale
- Dott.ssa Lisa Luchini -

ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROV. DI TRENTO

dott. ing. **MICHELE LORENZONI**

Ing. civile e ambientale, industriale e dell'informazione
ISCR. ALBO N° 2961 - Sezione A degli Ingegneri

TESTO DI COLORE BLU: aggiunto in seguito all'adozione preliminare, per l'adozione definitiva

Riferimenti normativi

Decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg (come modificato dal D.P.P. 24 novembre 2009, n. 29-31/Leg): *"Disposizioni regolamentari di applicazione della direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, ai sensi dell'articolo 11 della legge provinciale 15 dicembre 2004, n. 10"*

Deliberazione della Giunta provinciale n. 349 del 26 febbraio 2010 : *"Indicazioni metodologiche per l'autovalutazione degli strumenti di pianificazione territoriale ai sensi dell'Allegato III (punto 7 dell'Ambito di applicazione) delle disposizioni regolamentari di cui al d.P.P. 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg., concernenti la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, nel testo risultante dalle modificazioni e integrazioni introdotte dal d.P.P. 24 novembre 2009, n. 29-31/Leg. "*

Premessa

Le *"Linee Guida per l'autovalutazione degli strumenti di pianificazione territoriale"* sono contenute nell' Allegato III del D.P.P. 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg. Con la Deliberazione della Giunta provinciale n. 349 del 26 febbraio 2010 sono state fornite indicazioni di carattere metodologico rispetto alle fasi da seguire nei procedimenti di formazione dei piani subordinati, tra i quali rientrano i Piani Regolatori Generali.

Il Procedimento urbanistico comprende la fase di autovalutazione strategica quale elemento integrante e costitutivo del processo pianificatorio.

La disciplina provinciale impone agli attori del sistema pianificatorio di integrare la deliberazione di adozione dei piani con il rapporto ambientale ovvero con la verifica di assoggettabilità oppure, in alternativa, di motivare le ragioni dell'esclusione del singolo procedimento dalla c.d. autovalutazione.

In occasione della variante generale 2014 al PRG di Dambel era già stata redatta una relazione di autovalutazione ai sensi del D.P.P. 14.09.2009, n.15-68/Leg a firma dell'arch. Pedrotti Giorgio. Nella presente

relazione sono talvolta riportati, in parte, i contenuti della precedente relazione in quanto di validità generale per la realtà territoriale del Comune di Dambel.

Nella valutazione che segue sono riportati i casi di applicazione ed esclusione **della valutazione strategica e della rendicontazione urbanistica** secondo quanto riportato nell' Allegato III del D.P.P. 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg., punto 2. "*Autovalutazione degli strumenti di pianificazione: ambito di applicazione*". Per ogni caso si riporta la dicitura **PERTINENTE** o **NON PERTINENTE** con riferimento ai contenuti della variante in oggetto.

Sono esclusi dalla valutazione strategica o dalla rendicontazione urbanistica:

- a) i piani attuativi disciplinati dal capo IX del titolo II della legge provinciale n. 1 del 2008, eccettuati i piani di cui all'articolo 38, comma 5, della medesima legge provinciale; **NON PERTINENTE**
- b) le rettifiche degli errori materiali; **NON PERTINENTE**
- c) le modifiche delle disposizioni concernenti le caratteristiche edilizie e i dettagli costruttivi degli interventi; **NON PERTINENTE**
- d) le varianti - anche relative agli insediamenti storici - afferenti la localizzazione o la realizzazione di opere e di interventi, qualora i relativi progetti non siano sottoposti alla procedura di verifica o di valutazione dell'impatto ambientale ai sensi della legge provinciale n. 28 del 1988 e del relativo regolamento di esecuzione; **PERTINENTE**
- e) le modifiche necessarie per l'adeguamento del piano alle previsioni localizzative immediatamente cogenti contenute negli strumenti di pianificazione sovraordinata per i quali è già stata svolta l'autovalutazione o la procedura di verifica rispetto alle possibili alternative; **NON PERTINENTE**
- f) le varianti a carattere conformativo, anche ai fini dell'apposizione del vincolo espropriativo o di asservimento, per opere già contemplate dai piani sovraordinati per i quali è già stata svolta l'autovalutazione o la procedura di verifica, o per la reiterazione del vincolo stesso; **NON PERTINENTE**
- g) le varianti o le modifiche necessarie per l'adeguamento del piano alla disciplina concernente gli insediamenti storici, il dimensionamento degli alloggi per tempo libero e vacanze, nonché il patrimonio edilizio tradizionale esistente. **NON PERTINENTE**

L'autovalutazione è invece sempre richiesta nei seguenti casi:

a) il piano urbanistico provinciale, i piani territoriali delle comunità e i piani o programmi di settore richiamati dalle norme di attuazione del PUP (ad esempio: piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali, piano provinciale della mobilità, piano energetico-ambientale provinciale) o dalla legge urbanistica provinciale;

NON PERTINENTE

b) i piani regolatori generali dei comuni e i piani dei parchi naturali provinciali che, nel rispetto delle modalità definite dalle norme di attuazione del piano urbanistico provinciale, effettuano l'autovalutazione in forma di rendicontazione urbanistica e di verifica di coerenza rispetto alla valutazione strategica del piano territoriale della comunità; **PERTINENTE** (Nella lettera e) si riporta infatti che le varianti dei piani elencati ai precedenti punti a) e b) sono parimenti sottoposti a valutazione strategica o a rendicontazione urbanistica, qualora possano avere effetti significativi sull'ambiente).

c) le varianti dei piani territoriali delle comunità, dei piani regolatori generali e dei piani dei parchi nei casi previsti dalle norme del piano urbanistico provinciale (articolo 38, comma 7, trasformazione di aree agricole di pregio; articolo 35, comma 5, ampliamento delle aree sciabili); **NON PERTINENTE**

d) le varianti dei piani elencati ai precedenti punti a) e b) se sottoposte a valutazione di incidenza per gli effetti diretti o indiretti su siti e zone della rete Natura 2000; **NON PERTINENTE**

In base a quanto sopra emerge quindi che si rende necessario procedere alla verifica dei contenuti della variante in oggetto ai fini di verificare se la stessa possa avere effetti significativi sull'ambiente e quindi richiedere la predisposizione della rendicontazione urbanistica. L'analisi è stata condotta prendendo come riferimento gli argomenti proposti per la struttura del rapporto ambientale, di cui al punto 3.1 del Paragrafo 7 dell' Allegato III del Decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg (come modificato dal D.P.P. 24 novembre 2009, n. 29-31/Leg)

1. Il contesto del rapporto ambientale

1.1 La definizione del mandato valutativo (scoping) e la procedura di approvazione del piano

La variante nasce dalle temporali esigenze di dover aggiornare lo strumento di pianificazione a sopravvenute esigenze di carattere normativo e allo stesso tempo rispondere a specifiche esigenze di carattere pubblico e

privato, senza compromettere lo stato di equilibrio del vigente Piano. Il percorso di approvazione è quello individuato dalla vigente normativa urbanistica provinciale.

1.2 Il gruppo di valutazione, gli strumenti utilizzati, le fonti normative

Durante il processo di formazione della variante sono stati adeguatamente informati, con apposite riunioni, i componenti del Consiglio Comunale. Le richieste di variante proposte, preliminarmente verificate dal sottoscritto, sono state successivamente discusse con l'ufficio tecnico comunale e all'interno del gruppo di lavoro designato dall'Amministrazione comunale. Ogni richiesta è stata oggetto di analisi puntuale finalizzata a verificarne l'ammissibilità dal punto di vista della fattibilità ambientale, urbanistica e sociale. Le stesse richieste sono state inoltre preliminarmente presentate agli uffici provinciali competenti in maniera tale delineare le linee di indirizzo generali da adottare per la formazione della variante.

1.3 L'area geografica di riferimento

Dal punto di vista geografico, le aree interessate dalla variante ricadono principalmente in realtà ambientalmente simili trattandosi di territorio a vocazione prettamente agricola con coltivazione a frutteto. Vale la pena ricordare che in generale gli interventi previsti sono rivolti ad una più razionale caratterizzazione dei luoghi urbanisticamente già definiti con le precedenti pianificazioni.

1.4 Verifica della presenza di siti e zone della rete Natura 2000.

Le varianti introdotte con la presente variante urbanistica non vanno ad interessare ambienti notoriamente delicati come lo sono quelli classificati a biotopo o a Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) individuati da Natura 2000.

2. Sintesi degli obiettivi e dei contenuti del Piano.

2.1 Il quadro di riferimento: rapporto con il P.U.P. e con altri piani pertinenti; obiettivi e contenuti principali, strumenti, soggetti coinvolti

La variante introduce una serie di varianti inquadrabili nelle seguenti tipologie:

A: adeguamento cartografico

B: richieste di trasformazione in aree inedificabili delle aree destinate all'insediamento

C: richieste di nuovi insediamenti (residenziali, zootecnici, altro...)

D: richieste non riconducibili alle classi A-B-C-E

Per una descrizione puntuale delle singole varianti si rimanda alla relazione illustrativa del progetto di variante. Le varianti di cui alla tipologia A (adeguamento cartografico) comprendono le modifiche apportate alla cartografia del PRG al fine di renderne compatibili i contenuti con l'effettivo uso del suolo rilevato, con i piani sovraordinati e con il supporto catastale aggiornato.

Nella classe tipologica B (richieste di trasformazione in aree inedificabili delle aree destinate all'insediamento) ricadono le varianti che hanno comportato la modifica della destinazione urbanistica delle pp. ff. oggetto di richiesta di trasformazione in aree inedificabili delle aree destinate all'insediamento ai sensi del comma 4 dell'art. 45 della L.P. 15/2015.

Nella classe tipologica C (richieste di nuovi insediamenti) ricade una sola variante consistente nell'introduzione, all'interno di un'area agricola, della previsione di un'area per strutture produttive a servizio dell'agricoltura al fine di promuovere l'imprenditorialità giovanile nel settore zootecnico.

Nella categoria tipologica D ricadono le varianti di varia natura non rientranti nelle categorie tipologiche precedenti.

In coerenza con le disposizioni provinciali e le finalità della Legge provinciale 2015, n. 15 l'aggiornamento delle Norme di attuazione del P.R.G. ha comportato una rilettura del contenuto delle stesse rispetto alle disposizioni del regolamento urbanistico edilizio emanato con Decreto del Presidente della Provincia 19 maggio 2017, n. 8-61/Leg e rispetto ai nuovi parametri edificatori introdotti dallo stesso. Nella fase di revisione delle Norme di attuazione sono state eliminate le definizioni e i contenuti già presenti all'interno della L.P. 4 agosto 2015, n.15 e del regolamento urbanistico edilizio provinciale e sono state verificate e perfezionate le disposizioni di dettaglio alle quali demandano gli atti normativi provinciali. Tale scelta intende perseguire l'obiettivo di uniformità della disciplina urbanistico – edilizia sul territorio provinciale recentemente delineata che, una volta a regime, si prefigge lo scopo di agevolare l'attività dei professionisti e dei soggetti proponenti gli interventi edilizi sul territorio.

3. L'analisi del contesto ambientale, paesaggistico e territoriale.

3.1 Le caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate.

Nei paragrafi descrittivi delle singole varianti si può constatare che non è avvenuta la riduzione di aree agricole o di aree agricole di pregio. Dal punto di vista del contesto ambientale, paesaggistico e territoriale le varianti non introducono particolari problematiche, se non quelle insite in ogni mutamento urbanistico dei luoghi costituiti in massima parte da terreni a vocazione agricola. Come è stato ricordato in più passaggi, le presenti sono varianti dal sapore prettamente orientato a evidenti ragioni di aggiornamento, ma anche a maggior razionalità dello sviluppo urbanistico, rese necessarie per essere in linea con le dinamiche delle esigenze della Comunità.

3.2 Il sistema di programmazione provinciale sulle questioni ambientali, paesaggistiche e territoriali

Le modifiche introdotte non risultano in contrasto con il P.U.P. o con gli altri piani di settore provinciale.

3.3 I risultati ambientali dei precedenti strumenti di pianificazione

La presente variante costituisce un atto di aggiornamento del vigente P.R.G. e tende a dare efficacia agli obiettivi introdotti, ma soprattutto tende a riconoscere e ribadire il consolidamento delle previsioni delle precedenti pianificazioni.

4. La valutazione delle azioni per attuare le strategie.

4.1 La coerenza delle azioni con le strategie.

Si può affermare che le presenti azioni di modifica urbanistica, data anche la loro scarsa incisività nella generalità vocazionale del piano, siano in perfetta coerenza con le strategie introdotte dal Piano urbanistico provinciale che ha fissato le linee guida del processo di pianificazione territoriale secondo una logica che, partendo da posizioni generali, promuove l'attuazione del piano attraverso la condivisione dei soggetti territoriali interessati.

4.2-4.3/1 I possibili effetti significativi sull'ambiente e sul quadro paesaggistico e territoriale; studio di incidenza delle scelte del piano su siti e zone della rete Natura 2000; misure di compensazione o di mitigazione richiesta dalla valutazione di incidenza.

In relazione alle dinamiche del rischio idrogeologico è stata elaborata una planimetria che analizza l'incidenza delle varianti introdotte in rapporto alle previsioni del PGUAP e le risultanze di tali verifiche confermano che le varianti introdotte non alterano gli equilibri esistenti. Si vedano a tal proposito la seguente tabella:

VALUTAZIONE PREVENTIVA DEL RISCHIO GENERATO DALLE NUOVE PREVISIONI URBANISTICHE						
Variante	Descrizione	Classe di pericolo attuale	Classe uso suolo in vigore	Classe uso suolo variante	Rischio PRG in vigore	Rischio PRG variante
B.1	da residenziale completamento ad agricola	trascurabile	ABI	AGRI	R0 (trascurabile)	R0 (trascurabile)
B.2	da residenziale completamento ad agricola	trascurabile	ABI	AGRI	R0 (trascurabile)	R0 (trascurabile)
B.3	da residenziale completamento ad agricola	trascurabile	ABI	AGRI	R0 (trascurabile)	R0 (trascurabile)
B.4	da residenziale completamento ad agricola	trascurabile	ABI	AGRI	R0 (trascurabile)	R0 (trascurabile)
B.5	da residenziale completamento ad agricola	trascurabile	ABI	AGRI	R0 (trascurabile)	R0 (trascurabile)
B.6	da residenziale completamento a verde privato	trascurabile	ABI	RIC	R0 (trascurabile)	R0 (trascurabile)
B.7	da residenziale completamento a verde privato	trascurabile	ABI	RIC	R0 (trascurabile)	R0 (trascurabile)
C.1	da agricola ad aree per strutture produttive dell'agricoltura	trascurabile	AGRI	PROD	R0 (trascurabile)	R0 (trascurabile)
C.2	non valutata in quanto non accolta					
D.1	da agricola a agricola	basso	AGRI	AGRI	R0 (trascurabile)	R0 (trascurabile)
		elevato	AGRI	AGRI	R2 (medio)	R2 (medio)
D.2	da agricola a insediamento storico sparso	basso	AGRI	ABI	R0 (trascurabile)	R2 (medio)
D.3	non valutata in quanto non incidente sul rischio idrogeologico					
D.4	da centro storico a centro storico	trascurabile	ABI	ABI	R0 (trascurabile)	R0 (trascurabile)
D.5	da residenziale di completamento a centro storico	trascurabile	ABI	ABI	R0 (trascurabile)	R0 (trascurabile)
D.6	da residenziale di completamento a centro storico	trascurabile	ABI	ABI	R0 (trascurabile)	R0 (trascurabile)
D.7	da bosco a servizi civ. amm. di prog. dep.	basso	BOS	IMP	R0 (trascurabile)	R0 (trascurabile)
D.8	da agricola di pregio a viab. locale	basso	AGRI	VIASEC	R0 (trascurabile)	R1 (moderato)
D.9	da centro storico a centro storico	trascurabile	ABI	ABI	R0 (trascurabile)	R0 (trascurabile)
D.10	da viab. locale potenz. a viab. loc. esistente	trascurabile	VIASEC	VIASEC	R0 (trascurabile)	R0 (trascurabile)
A.1	da bosco a agricola	trascurabile	BOS	AGRI	R0 (trascurabile)	R0 (trascurabile)
A.2	non valutata in quanto non incidente sul rischio idrogeologico					
A.3	non valutata in quanto non incidente sul rischio idrogeologico					
A.4	da bosco a agricola	basso	BOS	AGRI	R0 (trascurabile)	R0 (trascurabile)
A.5	da area per infr. Tecnologiche a agricola	trascurabile	IMP	AGRI	R0 (trascurabile)	R0 (trascurabile)
A.6	da bosco a agricola	trascurabile	BOS	AGRI	R0 (trascurabile)	R0 (trascurabile)
A.7	da parcheggio a agricola	trascurabile	VIASEC	AGRI	R0 (trascurabile)	R0 (trascurabile)
A.8	da parcheggio a bosco	basso	VIASEC	BOS	R1 (moderato)	R0 (trascurabile)
		trascurabile	VIASEC	BOS	R0 (trascurabile)	R0 (trascurabile)
A.9	da parcheggio a agricola	basso	VIASEC	AGRI	R1 (moderato)	R0 (trascurabile)
		trascurabile	VIASEC	AGRI	R0 (trascurabile)	R0 (trascurabile)
A.10	da parcheggio a verde privato	trascurabile	VIASEC	RIC	R0 (trascurabile)	R0 (trascurabile)
A.11	da parcheggio a servizi civili amministrativi	trascurabile	VIASEC	ABI	R0 (trascurabile)	R0 (trascurabile)
A.12	da viabilità loc. esist. a parcheggio	trascurabile	VIASEC	VIASEC	R0 (trascurabile)	R0 (trascurabile)
A.13	da viabilità loc. esist. a parcheggio	trascurabile	VIASEC	VIASEC	R0 (trascurabile)	R0 (trascurabile)
A.14	da viabilità princ. pot. a parcheggio e aree a serv. della	trascurabile	VIASEC	VIASEC	R0 (trascurabile)	R0 (trascurabile)
A.15	da viabilità locale esistente a viabilità principale in potenz.	trascurabile	VIASEC	VIASEC	R0 (trascurabile)	R0 (trascurabile)
A.16	da parcheggio a parcheggio di progetto	trascurabile	VIASEC	VIASEC	R0 (trascurabile)	R0 (trascurabile)
A.17	da centro storico a centro storico	trascurabile	ABI	ABI	R0 (trascurabile)	R0 (trascurabile)
A.18	da centro storico a centro storico	trascurabile	ABI	ABI	R0 (trascurabile)	R0 (trascurabile)
A.19	da centro storico a centro storico	trascurabile	ABI	ABI	R0 (trascurabile)	R0 (trascurabile)
A.20	da centro storico a centro storico	trascurabile	ABI	ABI	R0 (trascurabile)	R0 (trascurabile)
A.21	da centro storico a centro storico	trascurabile	ABI	ABI	R0 (trascurabile)	R0 (trascurabile)

Varianti introdotte per l'adozione definitiva

Dott. Ing. Michele Lorenzoni

studio tre s.r.l
Via Trento, 1 - 38023 Cles (Tn)

Le varianti introdotte per l'adozione definitiva ripristinano la destinazione urbanistica previgente, come di seguito riportato:

variante A_D_A4 - classe pericolo attuale: basso

classe uso suolo vigente / variante (adozione prel.) / variante (adoz. def.): BOS / AGRI / BOS

rischio vigente / variante (adozione prel.) / variante (adozione def.): TRASCUR / TRASCUR / TRASCUR

variante A_D_D7 - classe pericolo attuale: basso

classe uso suolo vigente / variante (adozione prel.) / variante (adozione def.): BOS / IMPR / BOS

rischio vigente / variante (adozione prel.) / variante (adozione def.): TRASCUR / TRASCUR / TRASCUR

Da un'analisi delle singole varianti emerge che le stesse, per via della loro natura e rilevanza, non sono tali da determinare potenziali effetti significativi sull'ambiente. Nessuna variante interessa inoltre aree protette della rete Natura 2000.

NUM. VAR.	P.F.	P.ED.	DESCRIZIONE	DESTINAZIONE VIGENTE	DESTINAZIONE VARIANTE	POTENZIALI EFFETTI SIGNIFICATIVI SU AMBIENTE
A.1	1372		aggiornamento uso suolo come stato difatto	bosco	area agricola di pregio	NO
A.2	24-25-26		tolto vincolo diretto beni architettonici	centro storico	centro storico	NO
A.3		1	inserito vincolo diretto beni architettonici	attrezzature servizi cimiteriali	attrezzature servizi cimiteriali	NO
A.4	477-479		aggiornamento uso suolo per cambio coltura	bosco	area agricola	NO
A.5	1205/1,1205/2,1206,1 942/2,1446		corretta la rappresentazione del serbatoio idrico (aree per infrastr. tecnol. esistenti)	area per infrastrutture tecnol. esistenti (serbatoio idrico)	area per infr. tecnol. esist. (serbatoio idrico), area agricola e agricola di pregio	NO NO
A.6	72/1,72/2,73,74,77		aggiornamento perimetro bosco	bosco	area agricola pregiata di rilevanza locale	NO
A.7	1999		tolta la destinazione a parcheggio	parcheggio	area agricola di pregio	NO
A.8	188	161	tolta la destinazione a parcheggio	parcheggio	area a bosco	NO
A.9	187		tolta la destinazione a parcheggio	parcheggio	area agricola pregiata di rilevanza locale	NO
A.10		245	tolta la destinazione a parcheggio	parcheggio	area a verde privato	NO
A.11	1333		modificata la destinazione a parcheggio	parcheggio	area per servizi civ. amm (uffici comunali)	NO
A.12	1933		inserita la destinazione a parcheggio	viabilità locale esistente	parcheggio	NO
A.13	1933		inserita la destinazione a parcheggio	viabilità locale esistente	parcheggio	NO
A.14	1933		inserita la destinazione a parcheggio e aree a serv. Viabil.	viabilità principale in potenziamento	parcheggio e aree a serv. della mobilità	NO
A.15	1933		modificata la rappresentazione della viabilità	viabilità locale esistente	viabilità principale in potenziamento	NO
A.16	1197		aggiornamento errata rappresentazione area a parcheggio	parcheggio	parcheggio di progetto	NO
A.17		36/2	aggiornamento categoria di intervento in seguito all'eliminazione della categoria R5	R5	R3	NO
A.18		183	aggiornamento categoria di intervento in seguito all'eliminazione della categoria R5	R5	R3	NO NO
A.19		149	aggiornamento categoria di intervento in seguito all'eliminazione della categoria R5	R5	R3	NO NO
A.20		206	aggiornamento categoria di intervento in seguito all'eliminazione della categoria R5	R5	R3	NO NO
A.21		185,186	aggiornamento categoria di intervento in seguito all'eliminazione della categoria R5	R5	R3	NO NO
B.1	989/1		cambio destinazione	res.completamento	altra area agric. preg. ril.locale	NO
B.2	183		cambio destinazione	res. completamento	altra area agric. preg. ril.locale	NO
B.3	1000/2		cambio destinazione	res.completamento	altra area agric. preg. ril.locale	NO
B.4	991	257	cambio destinazione	res.completamento	altra area agric. preg. ril.locale	NO
B.5	1055/5		cambio destinazione	res.completamento	altra area agric. preg. ril.locale	NO
B.6	385/2		cambio destinazione	res.completamento	verde privato	NO
B.7	997/2		cambio destinazione	res.completamento	verde privato	NO
C.1	1194-1197		cambio destinazione	agricola	aree per strut. prod. dell' agric.	NO
D.1	1741-1742-1743		aggiornamento destinazione	altra area agricola pregiata di rilevanza locale	agricola	NO
D.2	250		modifica Norme di attuazione	agricola	ins. storico sparso R3	NO
D.3			modifica Norme di attuazione	N.d.A.	N.d.A.	NO
D.4	14	22,23/4	demolizione dell'edificio	R2	R5 e prog. conv.	NO
D.5	1004/2		inglobare nel perimetro del c.s.	res. completamento	centro storico	NO
D.6	1004/1		inglobare nel perimetro del c.s.	res. completamento	centro storico	NO
D.7	483/1		inserimento previsione urbanistica piazzale/deposito	bosco	servizi civ. amm. di prog. - dep	NO
D.8	1971		inserimento tratto di potenziamento viab. locale esistente	agricola di pregio	viabilità	NO
D.9		81	demolizione dell'edificio	R3 ristrutturazione	R6 demolizione	NO
D.10	1961,1982		stralcio tratto di potenziamento su viab. locale esistente	viabilità locale in potenziamento	viabilità locale	NO

Varianti introdotte per l'adozione definitiva

Le varianti introdotte per l'adozione definitiva ripristinano la destinazione urbanistica vigente come di seguito riportato:

variante A_D_A4 - (pp.ff. 477)

descrizione: ripristino destin. vigente sulla p.f. 477

destinazione vigente : bosco

destinazione variante : bosco

potenziali effetti significativi sull'ambiente: NO

variante A_D_D7 - (p.f. 483/1)

descrizione: ripristino destin. vigente sulla p.f. 483/1

destinazione vigente : bosco

destinazione variante : bosco

potenziali effetti significativi sull'ambiente: NO

4.4 Le azioni individuate e la stima degli impatti.

4.4.1 Scelta delle azioni e motivazione dell'esclusione delle alternative.

La scelta delle sovraesposte azioni è dettata dalla situazione oggettiva in essere, finalizzata a dare adeguata risposta alle esigenze di carattere pubblico per le soluzioni di pubblico interesse, nonché a quelle private, avuto modo di considerarle comunque utili per gli interessi della collettività. Per quanto riguarda la localizzazione dell'area per attività produttive a servizio dell'agricoltura (variante C.1) sono state valutate altre localizzazioni alternative che però sono risultate essere più problematiche rispetto alla localizzazione proposta nella variante in oggetto. Si rimanda alla relazione illustrativa per maggiori dettagli in merito.

4.4.2 Gli impatti diretti, indiretti e cumulativi.

Date le caratteristiche delle varianti, tenuto conto dei parametri edilizi in essere o introdotti allo scopo, non si individuano impatti di particolare impegno ambientale né diretti, né indiretti. Le poche variazioni urbanistiche introdotte sono altresì ampiamente distribuite sul territorio da non ravvisare nemmeno impatti concernenti la sostenibilità.

4.5 Misure di mitigazione e compensazione.

Le modifiche introdotte interessano prevalentemente aree già urbanizzate o comunque di caratteristiche tali da non richiedere particolari misure di mitigazione e compensazione. Per la variante C.1 (introduzione della previsione di un'area per strutture produttive dell'agricoltura) si è voluto imporre, in caso di edificazione, la

realizzazione di una siepe a confine di altezza non inferiore a 2.00 m finalizzata a delimitare fisicamente e visivamente il lotto.

4.6 Effetti finanziari delle azioni previste rispetto al bilancio dell'Amministrazione.

In seguito all'accoglimento delle richieste di trasformazione in aree inedificabili delle aree destinate all'insediamento ai sensi dell'art. 45 comma 4, ci si attende una diminuzione del gettito I.M.I.S. per le casse comunali. Ai sensi dell'art. 48 della L.P. 15/2015 il Comune dovrà corrispondere l'indennizzo per la reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio correlato alla previsione di un parcheggio pubblico di progetto che insiste su un'area privata. Mentre quest'ultima previsione inciderà in misura ridotta sul bilancio finanziario comunale, lo stesso non può dirsi per quanto riguarda la diminuzione del gettito I.M.I.S.. Spetterà al Comune, già consapevole dell'entità della riduzione a cui andrà incontro, valutare la criticità e trovare, se necessario, i mezzi adatti per far fronte al problema.

4.7 Valutazione delle ricadute del piano sull'ambiente tenendo anche conto dei fattori economici e sociali.

Con l'attuazione delle presenti varianti non si ha motivo di ipotizzare immediate conseguenze positive/negative in termini generali in quanto sono individuazioni legate alla esecuzione di iniziative edilizie che, oltre tener conto delle piccole nuove trasformazioni del territorio, tendono a far ricucire ambiti urbanistici degni di una loro riqualificazione e che abbisognano di logici aggiornamenti di assestamento. Pur nella modestia delle iniziative, le varianti in atto costituiranno sicuramente promozioni anche importanti dal punto di vista socio/economico proprio in relazione al miglioramento della qualità di vita sociale (ma anche imprenditoriale) in quanto ne potranno beneficiare i soggetti interessati ed anche la pubblica Amministrazione.

4.8 Realizzabilità ed efficacia delle azioni di piano

Il momento congiunturale non appare particolarmente propizio in tal senso ma certamente l'imprenditoria locale e l'iniziativa privata vanno incentivate offrendo opportunità di sviluppo sia in termini di sviluppo edilizio che di incentivazione alle attività produttive e zootecniche.

5. Elementi per il monitoraggio e la valutazione in itinere

5.1 Gli aspetti da valutare e monitorare.

Constatando i positivi risultati presenti nel territorio comunale in termini di realizzazioni e tipologie edilizie e nel quadro complessivo del rispetto del paesaggio si può affermare che i soggetti interessati allo sviluppo del

territorio hanno acquisito sufficiente coscienza anche dei valori che vanno attribuiti all'ambiente ed al paesaggio che, a seguito degli interventi urbanistici, può subire modifiche irreversibili. In questa direzione sono già presenti ottime indicazioni di tipo urbanistico ma anche di scelte tipologiche favorevoli alla prosecuzione dell'impronta oramai assimilata che vede l'affermazione di attività artigianali ed agricole parallelamente al tradizionale assetto immobiliare della residenza. Nel processo di trasformazione riveste fondamentale importanza la qualità della progettazione con i dettagli utilizzati per un gradevole inserimento dell'intervento nel contesto paesaggistico/ambientale, utilizzando materiali compatibili con il territorio di riferimento. Circa il monitoraggio delle scelte operate va considerata oltre alla serietà dei professionisti locali incaricati per la progettazione e direzione dei lavori anche la presenza e la serietà di operato da parte delle figure di controllo che sono preposte dalla normativa vigente.

5.2 Indicatori per il monitoraggio.

Il saldo demografico della comunità di Dambel è sostanzialmente stabile negli ultimi anni. Le aree libere edificabili esistenti interessano una superficie di territorio pari a circa 7.700 mq. Tale disponibilità risulta essere sufficientemente dimensionata per garantire le future esigenze abitative della comunità. Per tale motivo, con la variante in oggetto non si prevede l'inserimento di nuove aree residenziali.

5.3 Le informazioni richieste e le fonti informative.

Tutto il territorio comunale è oggi riportato su base catastale aggiornata e sono stati aggiornati i contenuti informatici derivanti dall'applicazione della simbologia individuata mediante i codici PRG-TOOLS. Tale impostazione consentirà il facile accesso ai dati da parte di tecnici e uffici comunali agevolando e raffinando la produzione delle certificazioni di destinazione urbanistica.

5.4 Azioni da intraprendere per limitare gli effetti negativi o garantire gli effetti positivi.

Per l'ottenimento dei risultati ipotizzati con la presente variante si ritiene sufficiente richiamare la necessità di continuo coordinamento fra le figure citate al punto 5.1.

5.5. Modalità di presentazione e di comunicazione delle attività di monitoraggio e valutazione.

Nel caso esistesse la necessità di analizzare eventuali carenze l'ufficio tecnico assieme alla Polizia municipale e di concerto con il Sindaco, analizzeranno le inadempienze individuate e conseguentemente

produrranno le segnalazioni e le ordinanze di rito che saranno prontamente inoltrate agli organi amministrativi e giudiziari di competenza.

5.6 La preparazione della valutazione ex-post.

Vista la natura delle realizzazioni prevedibile in base alle scelte effettuate dalla variante si ritiene che una siffatta procedura abbia una limitata importanza se non nella verifica delle condizioni di riassetto delle pertinenze a seguito dell'esecuzione delle opere che sulla base delle entità ipotizzabili non offrono motivi di preoccupazione.

6. Valutazione del processo di consultazione.

6.1 La collaborazione e il confronto con i diversi settori dell'Amministrazione provinciale.

Va considerato che l'attuale variante è frutto di un percorso, attraverso il quale si sono concertate ipotesi di adeguamento a esigenze subentrare nel corso di vigenza dell'attuale P.R.G. ed alla necessità di dare alcune concrete risposte ai cittadini. L'introduzione di un siffatto studio supplementare ha sicuramente posto in essere la necessità di più ponderate scelte nell'intraprendere interventi di trasformazione urbanistica. Sicuramente la direttiva 2001/42/CE prefigurava tale necessità in riferimento a determinate tipologie d'intervento e particolarmente suscettibili verso i delicati ambienti dei siti Natura 2000 e simili, non certo per modesti utilizzi di territorio come lo possono dimostrare le oggettivate iniziative. Si è cercato di attingere suggerimento fra i paragrafi dettati dalle linee guida consentendo di redigere un documento in relazione al fatto che il presente studio deve comunque costituire allegato integrante degli atti di pianificazione e quindi in obbligo di esser valutato dalla medesima assemblea consiliare. Andando a riprendere i contenuti della norma d'attuazione del P.U.P. riportata negli articoli 37 e 38, rispettivamente ai commi 8 del primo e 6 del secondo, appare espressa sostanziale preoccupazione allorché si è in presenza di "riduzione di aree agricole". Nella variante in oggetto si verifica invece una sostanziale salvaguardia (e incremento) delle aree agricole e delle attività connesse.

6.2 La collaborazione e il confronto con le amministrazioni locali.

Le varianti in oggetto non coinvolgono i Comuni adiacenti e non si è ritenuto quindi necessaria tale interlocuzione. Il territorio a nord è anche interessato, in minima parte, alla fascia di rispetto del depuratore al servizio dei comuni di Brez, Castelfondo, Cloz e Dambel collocato nel territorio di Cloz in località Molini.

6.3 La consultazione delle categorie economiche e dei portatori di interesse.

Nel corso delle valutazioni a supporto delle modifiche introdotte nella cartografia e nelle Norme di attuazione sono state coinvolte le categorie e gli enti potenzialmente interessati dalle scelte al fine di consentire una valutazione preventiva delle esigenze e delle aspettative. Il professionista incaricato inoltre ha preso contatti con i vari servizi Provinciali che potevano avere interesse ad inserire nuovi elementi nella cartografia o nella normativa della variante. Da tali consultazioni sono derivati interessanti suggerimenti che gli elaborati hanno recepito e rappresentato puntualmente.

6.4 La consultazione della popolazione e delle organizzazioni della società civile.

La popolazione è stata informata dell'avvio del procedimento di variante attraverso i mezzi pubblicitari previsti dalla legge. Considerato il ridotto contenuto delle previsioni urbanistiche della variante in oggetto il coinvolgimento della comunità è avvenuto spontaneamente e non ha creato obiezioni sostanziali all'impostazione che l'Amministrazione ha adottato per la valutazione delle richieste e il relativo inserimento negli elaborati.

6.5 Sintesi dei risultati dei processi di consultazione e confronto.

Si può affermare che il presente percorso autovalutativo ha permesso di far prendere coscienza all'Amministrazione sulle scelte fatte ed a renderla disponibile ad esaminare attentamente eventuali nuove osservazioni che potranno ancora emergere nel corso dei vari passaggi procedurali con la consapevolezza di aver operato scelte urbanistiche compatibili con la realtà del territorio.

7. Conclusione

In relazione a quanto sopra esposto, si ritiene che il progetto di variante in argomento, possa essere valutato coerente con le linee e gli indirizzi imposti dal vigente Piano Urbanistico Provinciale e che le varianti introdotte [in adozione preliminare e in adozione definitiva](#) non sono tali da comportare effetti significativi sull'ambiente tali da richiedere ulteriori analisi e approfondimenti specifici.